

Viabilità, riaperta al traffico via Montagna

Ma restano problemi per i collegamenti con Zumpano e nella zona di Colle Mussano

Non dovrebbe fare notizia perché si tratta di una buona notizia. Ma val la pena darla lo stesso: dopo cinque mesi di attesa, è stato riaperto al traffico il tratto di via Montagna all'altezza dello svincolo di Laurignano. L'apertura è avvenuta poco dopo le 16, con la rimozione, effettuata dagli operai della ditta Sicilia, delle transenne che chiudevano la strada per consentire all'azienda di mettere in sicurezza le pareti delle colline circostanti. La strada, urbanizzata durante lo scorso decennio, è il tratto iniziale della provinciale che porta verso la costa e collega al capoluogo sei comuni per un totale di circa 30mila abitanti. La frana si è verificata nella seconda settimana di gennaio. I lavori, dopo un periodo di chiusura a singhiozzo, sono iniziati a metà marzo. Per tutta la loro durata (su cui si è "innestato" il "giallo" del pagamento che ha causato un piccolo ritardo a fine maggio), il traffico verso Cosenza, in entrata e in uscita, è stato deviato a Molino d'Irto, una frazione di Dipignano, con non pochi disagi per gli utenti, che sono comunque numerosi, anche per la mancanza di alternative. Per un problema risolto di viabilità e dissesto idrogeologico, ce ne sono due che destano ancora preoccupazioni. Il primo riguarda i collegamenti tra Cosenza e Zumpano, per la precisione la zona "commerciale" del Carrefour e di altri esercizi, che non è servita dall'Amaco. Del problema si è occupato Andrea Falbo, consigliere del gruppo misto e membro della Commissione trasporti, il quale ha chiesto al sindaco di attivare tutte le procedure necessarie per collegare l'area. La seconda questione riguarda la zona di Colle Mussano, colpita a più riprese da eventi franosi. Per discutere questo problema, per la cui risoluzione la ex giunta Perugini aveva approvato un progetto nel 2010, i consiglieri Sergio Nucci, Giuseppe Mazzuca, Enzo Paolini, Giovanni Perri, Michelangelo Spataro, Roberto Bartolomeo, Andrea Falbo e Massimo Lo Gullo hanno chiesto un consiglio comunale ad hoc.

s.p.